

1° INCONTRO INTERPARROCCHIALE DEL VICARIATO DI MIRANO.

Lunedì 21 Marzo 2011, presso i locali della parrocchia di S. Leopoldo Mandic a Mirano, ha avuto luogo il primo incontro interparrocchiale dei Consigli di Pastorale delle parrocchie di S. Michele e di S. Leopoldo Mandic di Mirano, di Zianigo, di Scaltenigo, di Campocroce, di Vetrego e di Ballò.

L'incontro voluto dai parroci ha l'intento di rispondere all'invito del nostro Vescovo a collaborare tra parrocchie vicine.

Le collaborazioni pastorali sono ormai una realtà in cui orientarsi che ci faranno crescere, non senza difficoltà, nella testimonianza di cristiani adulti.

Mons. Lino Regazzo apre la prima parte dell'incontro ricordandoci che noi tutti siamo Chiesa unita nel suo Signore e questa sera è un'occasione che ci fa accogliere l'azione del suo Spirito. ***“Ogni fatto come questo, nella storia del nostro territorio, deve avere lo scopo di convertirci”.*** Ricorda l'invito del nostro Vescovo Mons. Gardin che punta alle collaborazioni tra Parrocchie perché da sole non sono autosufficienti e perché la Chiesa è una comunità di comunità. Il fare Comunione si comprende attuandola, è armonia di diversi aperti alla reciproca esperienza.

“La finalità di questa sera è quella di conoscerci nel lavoro di gruppo, ci racconteremo per prepararci ad avviare una graduale collaborazione nella missionarietà della Chiesa. 7 Parroci, uniti, hanno pensato di avviare le proprie Parrocchie nel cammino delle collaborazioni pastorali, siamo nel vicariato di Mirano”.

“Individuiamo alcune urgenze pastorali prioritarie e possibili, salvando l'identità di ogni Parrocchia. Individuando ciò che è possibile fare insieme, dovremo pensare soprattutto al fare mentalità e conversione comunitaria, evitando il campanilismo.”

“Ci prepariamo a forme di vita ecclesiale e comunitaria dove la Parola di Dio deve stare alla base e vigilare, perché è da tenere sempre presente ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. Dovremo curare un cammino di formazione futura e permanente”.

La seconda parte dell'incontro ci riserva il lavoro di riflessione e condivisione.

Don Ruggero Gallo dà quindi le direttive per il lavoro di gruppo ricordandoci di centrare la nostra riflessione sulle urgenze pastorali che noi laici sentiamo importanti per il nostro territorio, in modo che la successiva condivisione ci unisca nelle priorità. Siamo numerosi e veniamo quindi divisi in 6 sottogruppi, all'interno d'ognuno dei quali si cerca siano rappresentati tutti 7 i Consigli. Ogni gruppo nominerà un delegato che poi esporrà all'assemblea i punti evidenziati.

Esaurito il tempo assegnatoci per il lavoro dei gruppi, torniamo a riunirci e nella terza parte dell'incontro abbiamo così condiviso quanto è emerso:

I giovani sono un punto dolente, eppure sono la linfa delle nostre comunità, ma incontriamo tutti difficoltà nella formazione dei giovanissimi e delle famiglie. Ci chiediamo come proporre una formazione? Come creare dei momenti che possano essere accolti in questo ambito? Con i piccoli del catechismo la situazione è migliore, purtroppo dobbiamo anche evidenziare che tante famiglie vivono questo tempo come un periodo in cui attingono alla Parrocchia come ad un ente che elargisce servizi, “i Sacramenti dei figli”, senza peraltro partecipare attivamente alla vita parrocchiale.

L'accoglienza verso le famiglie e in modo particolare per quelle giovani. I “Gruppi famiglia” sono una realtà non presente in tutte le parrocchie del nostro vicariato e un lavoro di scambio e conoscenza può arricchire la nostra pastorale, concretamente, nel fare un programma per le coppie.

<p>Ci sembra una priorità avere modo di conoscerci meglio tra di noi, avere occasioni di rapportarci ancora sui problemi che ci accomunano. Tornare insomma ad incontrarci più volte prima di poter fare una programmazione pastorale, anche con incontri di preghiera, solo poi potremmo coordinarci su linee comuni.</p>
<p>Le collaborazioni possono trovare giovamento anche nella posta elettronica per conoscerci meglio, per uno scambio veloce di esigenze e di risorse. Ogni ambito interparrocchiale potrebbe avere la sua rete di comunicazione interna; ad esempio la Caritas di Mirano potrebbe trovare sostegno ma anche ricevere segnalazioni di bisogni dalle altre parrocchie e dai Centri di ascolto. La Caritas potrebbe avere un unico coordinamento con un referente per parrocchia.</p>
<p>Educare alla mentalità delle collaborazioni, in modo particolare tra noi operatori di pastorale.</p>
<p>Le collaborazioni potranno essere efficaci se le consideriamo a vari livelli: all'interno della singola parrocchia, tra parrocchie unite per un evento, per aiutarci nei problemi di logistica, nelle proposte formative coordinate. L'esperienza dell'A.C.R. potrebbe trarre giovamento dall'unire le parrocchie in 2 o 3 poli che usufruirebbero delle strutture disponibili nel territorio.</p>

Questa sera aveva lo scopo di conoscerci un po', di ascoltarci l'un l'altro.

In futuro avremo altri momenti come questo ma sicuramente il “fare” deve essere sempre preceduto dalla Parola. Intanto avremo due occasioni penitenziali in preparazione alla Santa Pasqua, la prima il lunedì santo alle 20,30 a S. Leopoldo e la seconda il mercoledì santo alle 20,30 a Ballò.

Esauriti gli argomenti mons. Regazzo scioglie l'assemblea.
